



Comunicato stampa, 2 febbraio 2024

ANELLO DEI SIBILLINI: PRONTA LA SOLUZIONE PER RISOLVERE LE CRITICITÀ IDRICHE NEL CENTRO-SUD DELLE MARCHE. LA PRESENTAZIONE A CASTELFIDARDO CON IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

Il progetto di interconnessione dei sistemi acquedottistici degli ATO 3,4 e 5 è stato realizzato da Acquambiente Marche e Ciip. Gli interventi previsti, dal costo di circa 500milioni di euro, permetteranno di garantire acqua potabile a 134 comuni. Un’infrastruttura sostenibile e antisismica che avrà importanti ricadute sull’indotto e sull’occupazione

CASTELFIDARDO (AN)- Risolvere le criticità legate al fabbisogno idrico delle comunità che vivono nelle province di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e nella parte sud della provincia di Ancona, attraverso l’interconnessione dei sistemi acquedottistici degli ATO 3, 4 e 5. In pratica, con collegamenti idraulici dai monti al mare. Innovativo e sostenibile, l’**“Anello acquedottistico Antisismico dei Sibillini”** è il progetto di **Acquambiente Marche e Ciip spa**, sviluppato insieme ad altri Gestori. È stato presentato oggi, venerdì 2 febbraio, alla presenza del ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, **On. Gilberto Pichetto Fratin**, in un convegno al Klass Hotel di Castelfidardo (AN). Con lui anche il presidente della Regione Marche, **Francesco Acquaroli**.

«Quella presentata oggi è un’opera a prova di futuro- dichiara il Ministro Pichetto Fratin-. Un progetto che lungi da logiche campanilistiche mette in comune le risorse idriche dei territori per una risposta collettiva e condivisa. Un approccio che oltre ad affrontare la criticità idrica mette in risalto la capacità imprenditoriali delle imprese del territorio evidenziandone la capacità di fare squadra. È la realizzazione di quello che ormai posso riconoscere come il mio mantra, la triplice sostenibilità: naturalmente ambientale, necessariamente sociale, inevitabilmente economica. L’acqua, ricordiamolo, è vita in tutti i sensi, per gli individui e le comunità, e il tema del suo uso non va mai trascurato. L’Anello dei Sibillini può rappresentare una infrastruttura chiave per il benessere e lo sviluppo economico della comunità marchigiana».

Il terremoto del 2016 e i cambiamenti climatici, in particolare i **lunghi periodi di siccità**, hanno aggravato le criticità idriche del Centro-Sud delle Marche causando disagi alla popolazione, talvolta costretta a razionamenti e ad interruzioni di acqua potabile. Attualmente lo scambio della risorsa idrica non è possibile in quanto non ci sono collegamenti. Invece, attraverso **l’interconnessione dei sistemi acquedottistici e il potenziamento delle fonti di approvvigionamento**, in casi di emergenza l’acqua sarà ripartita in base al fabbisogno e sarà garantita a tutte le comunità. Il miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio idrico coprirà 134 comuni e 778.000 abitanti, pari all’incirca alla metà della popolazione marchigiana.

«L'acqua è un bene essenziale per la vita e lo sviluppo delle nostre comunità, un bene che non deve essere dato per scontato soprattutto in territori più fragili - afferma il Governatore delle Marche, Francesco Acquaroli-. Quello presentato oggi è un progetto molto importante sotto molteplici punti di vista: sicurezza, salute, grazie ad una qualità dell'acqua migliore, e tutela dell'ambiente. L'acqua è un bene primario e questa infrastruttura contribuisce a salvaguardarlo in quanto mira a ridurre gli sprechi e a recuperare l'acqua piovana. In un territorio come il nostro un'opera del genere ha un ruolo fondamentale nella mitigazione del rischio ed è di grande valore per le nostre comunità».

La soluzione è stata illustrata nella tavola rotonda alla quale hanno preso parte anche **Guido Castelli**, senatore e commissario straordinario di Governo per la ricostruzione, **Stefano Aguzzi**, assessore all'Ambiente della Regione Marche, e **Carlo Ianni**, ingegnere responsabile Progetto Anello dei Sibillini. Ad aprire il convegno, moderato dal giornalista Luca Falchetta, un video del progetto e, a seguire, gli interventi di **Massimo Palazzesi**, presidente di Acquambiente Marche, **Maddalena Ciancaleoni**, presidente Ciip, **Alessandro Gentilucci**, presidente ATO 3 Marche, **Nicolino Carolini**, presidente ATO 4 Marche, e **Marco Fioravanti**, presidente ATO 5 Marche.

Il costo complessivo stimato delle opere è di circa 500milioni di euro e sarà sostenuto esclusivamente con **finanziamenti pubblici**, per questo gli utenti non avranno aumenti sulle tariffe praticate dai gestori.

«Dopo anni di studi, siamo arrivati ad una soluzione comune per rispondere alle necessità idriche dei nostri territori- ha affermato Massimo Palazzesi, presidente Acquambiente Marche-. Finalmente siamo pronti ad intervenire con la creazione di un sistema idrico integrato resiliente per ogni scenario. Il supporto delle istituzioni pubbliche e il coinvolgimento dei gestori del servizio idrico integrato sono fondamentali per la realizzazione del progetto».

Gli interventi prevedono: il **reperimento di nuove fonti**, un esempio è la risorsa idrica individuata nel nuovo campo pozzi di Grottaccia a Cingoli; la realizzazione di collegamenti con condotte in acciaio per interconnettere i diversi sistemi acquedottistici; il completamento delle infrastrutture e la costruzione di serbatoi di accumulo per garantire grandi volumi di soccorso in condizioni di emergenza. **L'impatto ambientale sarà minimo** perché le condotte saranno totalmente interrato, mentre serbatoi e potabilizzatori saranno perfettamente integrati al contesto e realizzati con tecnologie green ed ecosostenibili.

«L'intervento non sarà invasivo, ma risolutivo delle annose criticità idriche del territorio- ha commentato Maddalena Ciancaleoni, presidente Ciip-. Le caratteristiche qualitative dell'acqua, gli equilibri idrici e le disponibilità dei singoli territori non subiranno alterazioni. Saranno invece potenziate le infrastrutture e valorizzate le attuali risorse disponibili».

I benefici per il territorio saranno notevoli e la realizzazione del progetto avrà sicuramente **importanti ricadute sull'indotto e sull'occupazione**.